

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Turisti per CASO.it Diario Iran

# Tesori sconosciuti di Persia

## Alla scoperta delle regioni Nord-occidentali dell'Iran, ricche di capolavori incredibili, paesaggi affascinanti e paesini abbarbicati sulle montagne

di Marco Crisofulli

Le vicende degli ultimi decenni sembrano avere cancellato nell'immaginario comune il ricordo che l'Iran è l'erede dell'antica Persia; d'altra parte il nuovo clima di distensione tra Occidente e Repubblica islamica (specie da alcune settimane, dopo la fine dell'embargo) sta aprendo il Paese a una nuova stagione di turismo. Il tour classico prevede la visita dell'altopiano centrale, nel quale si trovano le città e i siti archeologici più famosi, ma l'Iran è una nazione vasta, un crogiolo di popoli e culture. Dopo essere rimasto incantato dai suoi splendori "classici" lo scorso anno, sono tornato per esplorare le regioni nord-occidentali, viaggiando come mio consueto in modo

indipendente, alla scoperta di patrimoni dell'umanità e deliziosi paesini sulle montagne.

### PRELUDIO TROPICALE

Sbarcato a Tabriz nel cuore della notte, raggiungo subito in bus Ardabil, dove il mausoleo dello Sheikh Safi-Od-Din riporta agli splendori del Safavidi, la più famosa dinastia di shah persiani. Nella corte le decorazioni a maioliche sono raffinati puzzle di piccoli pezzi, non "volgari" mattonelle quadrate come accade in altri casi. La Sala della Lanterna risplende di decorazioni oro e cobalto, che si arricchiscono di rosso nelle muqarnas e nell'abside, una sorta di ruota di pavone capovolta. Una porticina



**Dormire a Teheran**  
"Al Gallestan Hotel ([www.gallestanhotel.com](http://www.gallestanhotel.com)) una doppia con bagno (inclusa la colazione) costa 48 euro. Le camere sono piccole, ma la struttura si trova in posizione strategica. Consigliato".  
Del Tpc Cesena.



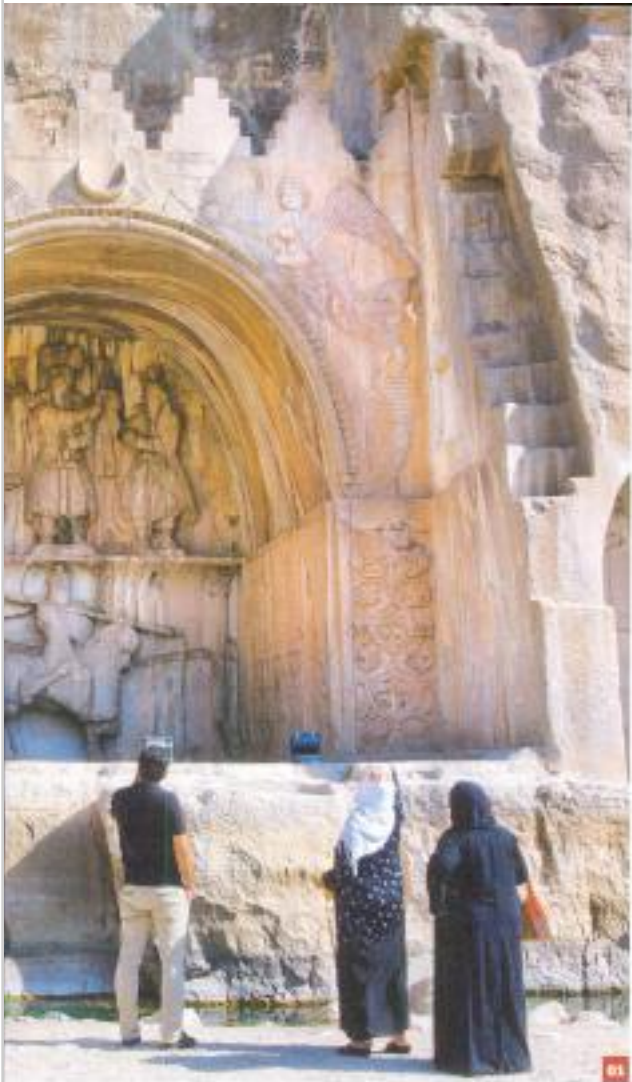
Quando: primavera  
Durata: 11 giorni  
Viaggio: aereo/bus  
Costo a persona:  
(spesa approssimativa)  
**1.800 euro**



**I COLORI DELL'IRAN** IL FASCINO DI LUOGHI SENZA TEMPO, IN UN PAESE CHE CUSTODISCE TANTI PATRIMONI DELL'UMANITA' DALL'UNESCO, MA E' ANCHE MOLTO DIVERSO DA COME CE LO IMMAGINAMO E IN CUI E' IN ATTO L'APERTURA ALL'OCCIDENTE

conduce al grande ambiente ottagonale della Sala delle Porcellane, con le pareti coperte da nicchie di stucco nelle quali erano conservate porcellane cinesi. Da Ardabil prosegue poi per il Gilan, la regione affacciata sul Mar Caspio, considerata una sorta di paradiso dagli iraniani per la lussureggiante vegetazione in contrasto con gli aridi paesaggi dell'altopiano centrale. Lungo la strada per Rasht, sterminate risaie color smeraldo occupano l'intera pianura costiera. La mattina seguente raggiungo in taxi il paesino di Masuleh. Le case, aggrappate alle scoscese pendici della montagna, formano un bello scorcio: sono tutte dello stesso colore e hanno tetti piatti che fanno da spiazzo alla casa più in alto. Cambiando genere, un ripido sentiero attraverso un fitto bosco mi conduce al castello di Qaleh Rudkan. Nella corte interna, un giro di mura torrite risalgono vertiginose le pendici della montagna.

[www.turistipercaso.it](http://www.turistipercaso.it)



Diario Iran



### RICORDI MONGOLI

Il paese di **Soltaniyeh** oggi conta appena qualche migliaio di abitanti, ma sotto gli ilkhanidi fu per un breve periodo la capitale della Persia. Il khan Oljeitu vi fece costruire un magnifico mausoleo, che si erge sopra le basse case del paese moderno come una cattedrale nel deserto. Per raggiungerlo dalla città di **Zanjan** prendo un minibus scassato, affollato da donne che indossano il chador. La mole del mausoleo è impressionante; l'ottagono in mattoni è sormontato da una loggia sopra la quale si leva la cupola smaltata circondata da minareti, molti dei quali ormai tronchi. Si tratta di un vero prodigio dell'architettura, primo esempio di quella struttura a due gusci che sarebbe diventata

- 01 **KERMANSHAH** I bassirilievi di Taq-e Bostan,
- 02 **YRA AMICI** Un conciliabolo di religiosi giù in strada.
- 03 **FUMAN** Il castello di Rudkhan,

### LE VALLI DEGLI ASSASSINI

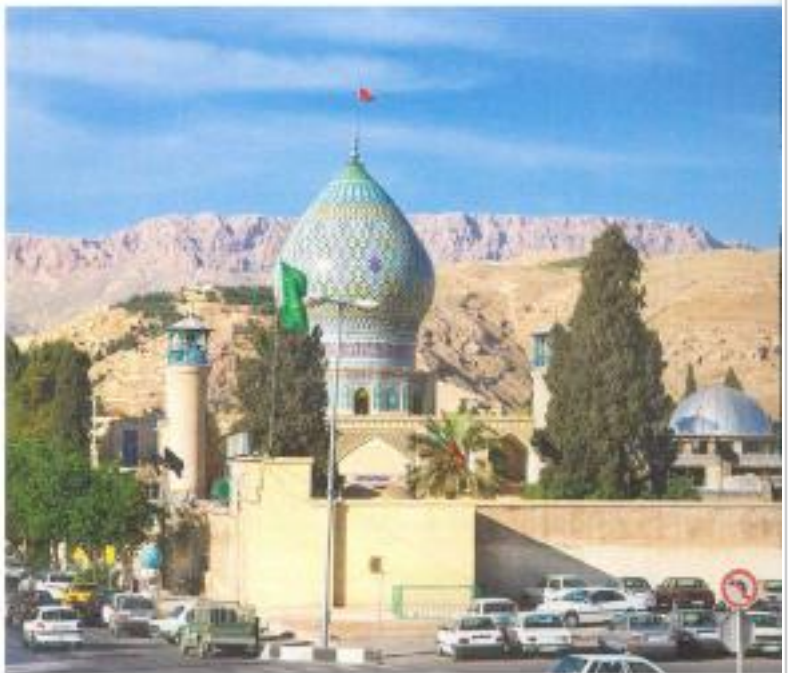
Per la gita nelle **Valli degli Assassini** mi sono organizzato con un'auto da **Qazvin**; superato il passo a duemila metri, la strada si srotola alta concedendo un panorama spettacolare, con tornanti e curve mozzafiato. Molto più in basso, nella valle spiccano le macchie chiare delle risaie allagate. Sull'altro lato raggiungo il **Castello di Lamiasar**, circondato da montagne dalle mille tonalità gialle e ocra. Sul pianoro sopra la rocca pochi resti sono sopravvissuti alla furia mongola. Proseguo poi fino alle rovine della **Fortezza di Alamut**, altissime sopra un isolato costone roccioso che di profilo sembra un'enorme astronave. Dietro spiccano curiose formazioni oblique, come un grande scivolo di strati sovrapposti. Le mura diroccate della fortezza hanno ancora un aspetto imponente; proprio qui, per quasi due secoli, ebbe sede il quartier generale degli Assassini Ismailiti.



**Bus o auto?**  
Del Tpc Puremaming:  
"Viaggiare in Iran è facile. Gli autobus VIP con aria condizionata sono di ottimo livello, frequenti ed economici. Anche in treno ci siamo trovati bene (abbiamo preso due volte le cuccette). I taxi sono economici e in genere non si contratta".



**TURCHESE** La cupola del mausoleo di Ali Ebn-e Hamze.



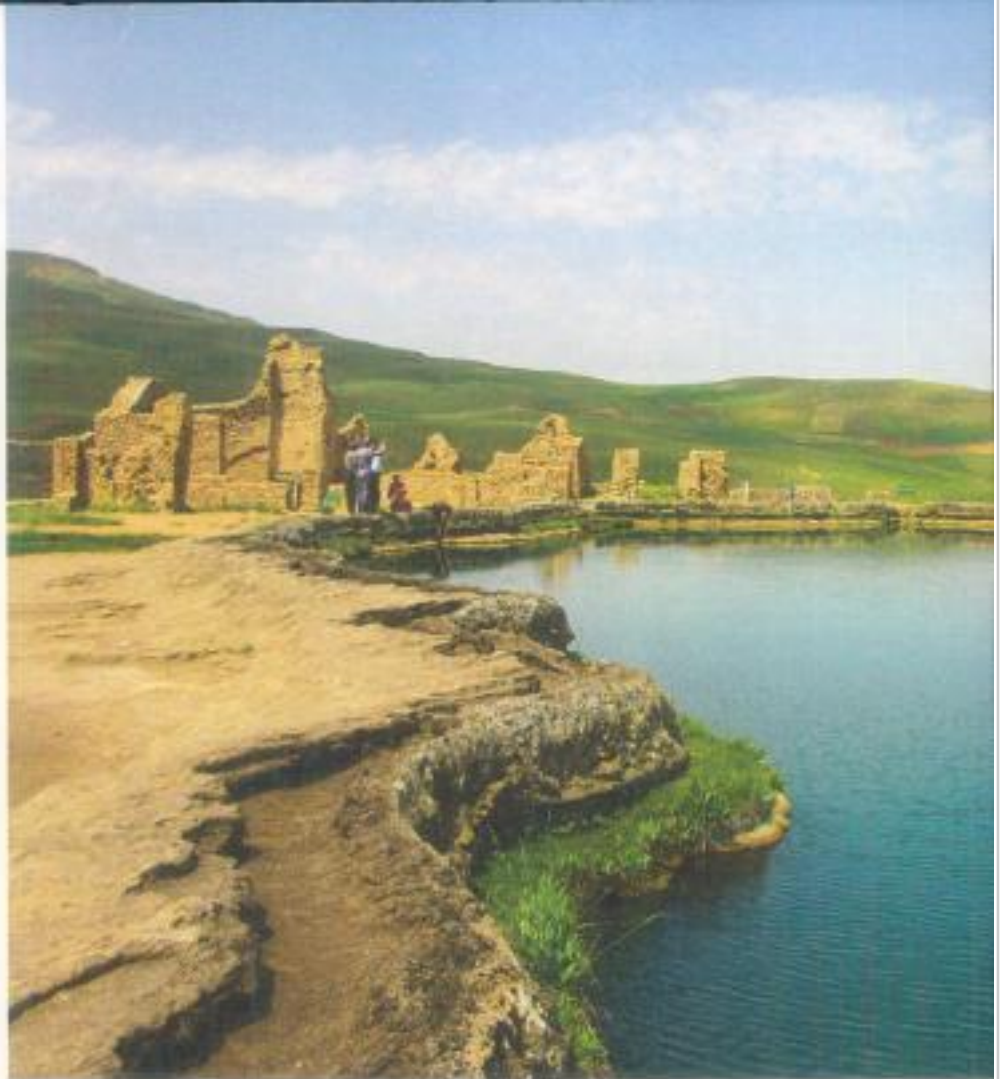


Diario Iran

### TAKHT-E SOLEYMAN

Il trono di Salomone,  
il santuario zoroastriano.

tanto popolare in Iran. Alcuni studiosi sostengono che un secolo più tardi Brunelleschi per Santa Maria del Fiore si sarebbe ispirato proprio alla cupola di Oljeitu. Da Zanjan per visitare **Takht-e Soleiman**, sito archeologico sperduto in mezzo alla campagna, mi sono organizzato di nuovo con un'auto privata. Il percorso, una successione di salite e discese con continui cambiamenti di paesaggio, attraversa regioni verdissime che in passato dovettero piacere molto ai conquistatori mongoli, sempre alla ricerca di pascoli. Quando finalmente appare il **Trono di Salomone**, il giro di mura con torri circolari, sopra una bassa e larga collina, mi stupisce come se un castello dell'Europa medievale fosse stato trasportato nelle praterie mongole. Nel vasto planoro racchiuso dalle mura, le rovine si stagliano sulle acque turchesi di un lago vulcanico. Durante l'antichità il sito era considerato un luogo sacro, tanto da essere utilizzato per l'investitura degli imperatori sassanidi. Nel tempio del fuoco chiudo gli occhi e cerco di immaginare l'ambiente ancora integro: doveva essere spettacolare con i quattro pilastri che reggevano gli archi oggi scomparsi. Una galleria,



#### IL TROVAVIAGGI

WWW.TURISTIPERCASO.IT

##### Voli

La revoca delle sanzioni all'Iran ha prodotto effetti anche sul trasporto aereo. Dal 27 marzo, infatti, **Alitalia** incrementa i collegamenti tra Italia e Iran, con i voli sulla rotta Roma-Teheran che adesso diventano giornalieri.

##### Pacchetti

**Evolution Travel** propone il pacchetto *Poesia degli antichi Imperi di Persia* (bit.ly/1nGTQE), un viaggio per appassionati di archeologia, storia e popoli da conoscere attraverso un patrimonio culturale e artistico di inestimabile valore. Il viaggio (con quote a partire da 1.560 euro) ha una durata di sette notti e comprende volo e soggiorno in hotel 4 stelle, con trattamento di pensione completa. Partenze da Roma e Milano. **Info e dettagli del pacchetto sul Trovaviaggi di turistipercaso.it**

##### Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza **Columbus Direct** per 1 settimana da 27,62 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro [www.columbusassicurazioni.it](http://www.columbusassicurazioni.it)  
Numero verde: 800 986

COLUMBUS  
DIRECT

**01-02 SALOMONICO** Altri scordi delle rovine di Takht-e Soleyman. Strutture come questa hanno influenzato pesantemente l'architettura islamica.



perfettamente conservata, forse aveva la stessa funzione dei criptoportici romani, permettendo alla corte di passeggiare al riparo dalla calura estrema. Le pareti di grandi blocchi culminano in una volta a botte. Terminata la visita, raggiunge Zendan-e Soleiman, la Prigione di Salomone. La montagna si erge isolata un centinaio di metri sopra la piana. In cima mi affaccio su una cavità profondissima, dalla quale si leva odore di zolfo: l'impressionante anello di pareti a strapiombo sembra il vero ingresso dell'inferno.

#### NELLA TERRA DEI CURDI

In Iran i curdi costituiscono la seconda minoranza etnica, concentrati nelle regioni montuose al confine con Iraq e Turchia. A **Sanandaj** il tassista è molto divertito dalla presenza di un italiano; all'arrivo rifiuta di essere pagato, insisto ma lui continua a rifiutare. Prendo 20 mila rial e glieli consegno, allora accetta. Stavo per cascarci, si tratta di

[www.turistipercaso.it](http://www.turistipercaso.it)



**Una notte al caravanserraglio**  
**"Zein od Din Caravanserai"**  
(<http://booking.ir/default/zein-od-din-caravanserai.html>): così si chiamava il nostro ricovero notturno a Merhiz. La struttura (interamente circolare) è recuperata con gusto, le stanze da letto affacciano tutte sul cortile interno e il bagno è in comune. Luogo molto suggestivo per rivivere il passaggio delle carovane nel deserto sotto il cielo stellato. 120 euro per una doppia".  
Del Tpc Odinos956.

una pantomima usuale e non pagando avrei commesso un grave sgarbo. La sera in giro c'è grande fermento: per la calca non si riesce quasi a camminare, mentre il traffico sembra impazzito. Molti uomini indossano i caratteristici pantaloni curdi, alti in vita e larghi sulle ginocchia. Il giorno dopo è la ricorrenza della "straziante dipartita" di Khomeini e sulla porta della Moschea del venerdì è stata collocata una foto dell'ayatollah bardata a lutto. Terminata la mia breve esplorazione della capitale del Kurdistan iraniano, raggiunge in minibus Kamyaran, da dove con un taxi proseguo per Palangan, attraverso una piana nella quale le distese di grano hanno tonalità poco più gialle delle montagne riarse. Le auto sono parcheggiate ovunque: Palangan è una meta molto popolare per un picnic in un giorno di festa; quanto potrà resistere all'assedio della modernità e del turismo di massa iraniano? Le case in pietra dai tetti piatti, addossate le une alle altre e aggrappate sugli scoscesi pendii rocciosi, costituiscono ancora una vera visione da presepe.

#### IL TRIONFO DI DARIO

I monti Zagros separano l'altopiano iraniano dalla Mesopotamia. Nella piana di Kermanshah si ergono imponenti e nell'antichità furono utilizzati per scolpirci celebri bassorilievi. Nel sito di

Bisotun, il rilievo rupestre di Dario, alto su una parete verticale, raffigura nove personaggi con le mani dietro la schiena e una catena al collo mentre procedono verso il Re del Re: i governatori ribelli sono seguiti dal re degli sciti con il caratteristico cappello a punta. Dario schiaccia sotto i piedi Gaumata, mentre in alto si distingue la figura alata di Faravahar, simbolo di Ahura Mazda. Intorno al pannello si intravedono i caratteri cuneiformi dell'iscrizione trilingue in elamita, babilonese e persiano antico. Proseguendo la passeggiata nel sito raggiunge le rovine di un palazzo sassanide, sullo sfondo del quale sorge un caravanserraglio safavide. Il palazzo risale all'epoca di Cosroe II, il grande re persiano che riuscì a occupare quasi l'intero impero bizantino, ma la riscossa di Eraclio segnò la sua fine. Solo qualche anno più tardi la Persia sarebbe caduta sotto gli arabi e Maometto avrebbe soppiantato Zoroastro. Dal caravanserraglio raggiunge Farhad Tarash; sulla parete a strapiombo della montagna è stato ricavato un immenso spazio liscio. Mi piace immaginare che un imperatore sassanide si stesse preparando a realizzare giganteschi bassorilievi, come non si erano mai visti, ma l'arrivo degli arabi fermò i suoi progetti. Sarà solo la mia fantasia? Alla periferia di Kermanshah, Taq-e Bostan ospitava i giardini di caccia sassani-

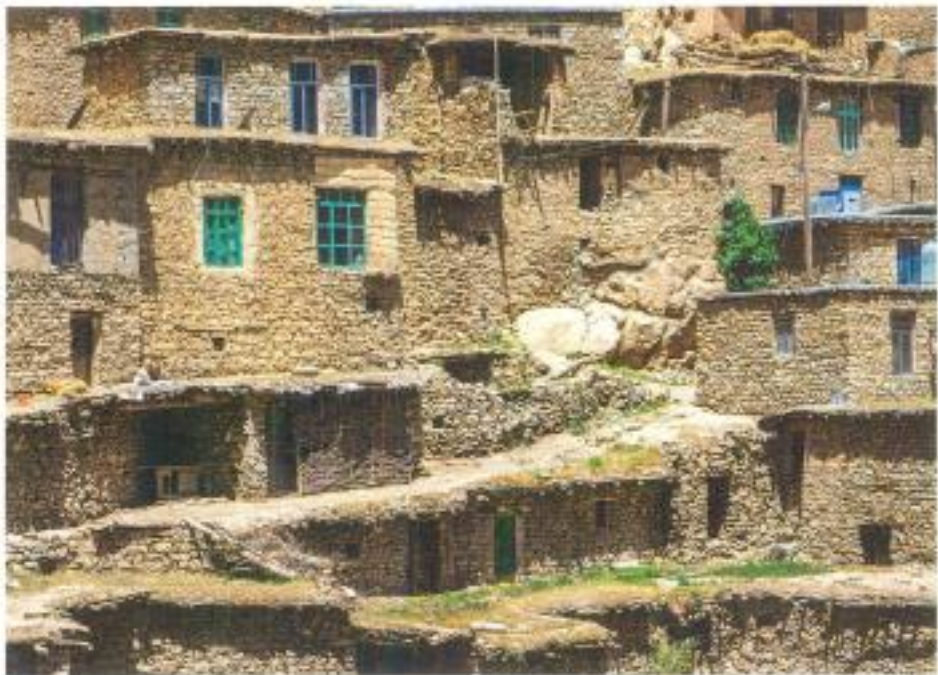
#### PALANGAN

Casa di mattoni costruite una sull'altra.



**SANANDAJ** Scene di vita quotidiana nel Kurdistan iraniano.

[www.turistiper caso.it](http://www.turistiper caso.it)



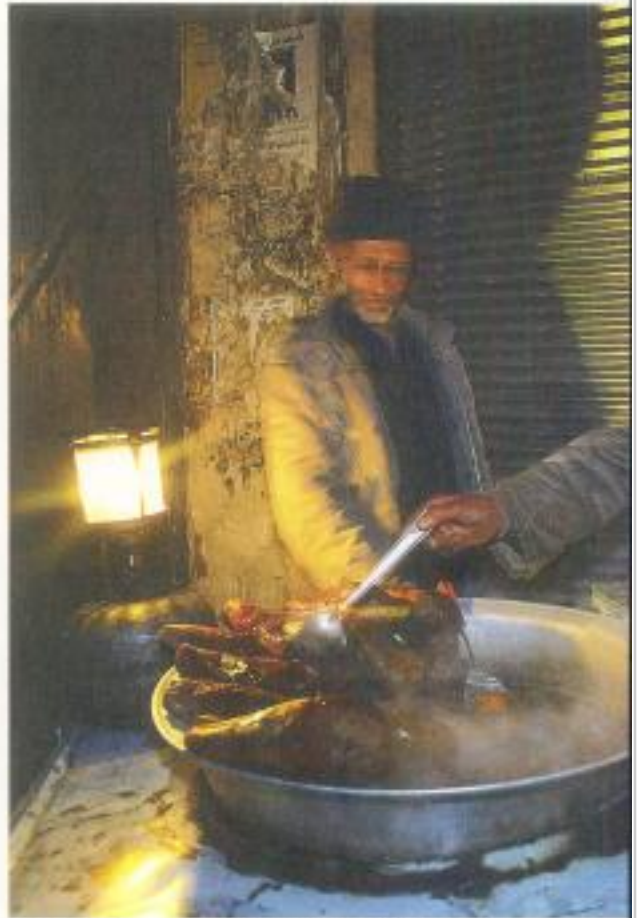


di. Su una parete rocciosa sono state ricavati un pannello scolpito e due "grotte", strutture ad arco scavate nella montagna. La più grande presenta due livelli di bassorilievi, e un gigantesco cavaliere con armatura, lancia ed elmo chiuso sembra anticipare il nostro Medioevo. Nel pannello a cielo aperto Andashir II è raffigurato tra Ahura Mazda e Mitra, quest'ultimo con i raggi che gli circondano il capo e un fiore di loto sotto i piedi. Lo shah calpesta un nemico sconfitto, Ahura Mazda gli consegna l'anello del comando e Mitra un lungo scettro.

### L'AZERBAIJAN IRANIANO

Nel bus notturno per Tabriz al mio fianco siede Behdad, un ragazzo di 23 anni che studia educazione fisica. Il suo sogno sarebbe studiare in Europa, così mi chiede più volte se la vita in Italia è cara e alle mie risposte sembra intristirsi. Dopo un po' si scusa dicendomi che domani ha un esame difficile e deve studiare: tira fuori un libro sulla storia dei dodici imam, spiegandomi che l'esame è di cultura generale! Raggiungo Tabriz, capitale dell'Azerbaijan iraniano, dopo dodici ore di viaggio. Gli azeri sono la minoranza etnica più numerosa, perfettamente integrata nella nazione, come testimonia anche il fatto che Khamenei, l'attuale Guida Suprema, è azeri. Il mio tour della città inizia insolitamente con

due chiese, una anglicana e una armena. Raggiungo quindi l'Arg: il possente Avon è tutto ciò che resta di un'immensa moschea. La Moschea Blu risale invece all'epoca in cui Tabriz era la capitale della "Pecora Nera", una federazione tribale turcomanna, ed era denominata "Turchese dell'Islam" per le maioliche che ricoprivano ogni superficie. Purtroppo fu distrutta da un terremoto ed è stata ricostruita solo nel Novecento, senza il rivestimento delle famose maioliche. L'edificio è interamente coperto, come accade nelle moschee turche ma raramente in quelle iraniane. La grande attrattiva di Tabriz è costituita dall'immenso bazar, un labirinto di gallerie, sale coperte da cupole e caravanserragli. La mia visita inizia con il settore dei gioiellieri, incentrato attorno a una vastissima tymche, coperta da una cupola che si innesta su vari pennacchi. Questa parte del bazar appare perfetta, ma già passando nel settore delle spezie tutto si fa più vissuto, come si addice a un mercato. La mattina dopo, la prima giornata di escursioni da Tabriz prevede un lungo giro in auto che mi porterà fino ai confini del Paese. Da Kaleybar, raggiungiamo per primo il castello di Babak. Durante l'ascesa ho appena superato una famiglia, quando sento il lontano latrato dei cani: proviene da un gregge al pascolo e si fa sempre più forte. Faccio in tempo a



**STREET FOOD** Carne e salse speziate in un vicolo di Tabriz.



#### 01 VERSO IL CIELO

La Moschea Blu di Tabriz.

#### 02 LEADER

Il gigantesco murale dell'ayatollah.

estrarre l'ombrello dallo zainetto, mia unica arma di difesa, che due cani mi raggiungono e cominciano a seguirmi da pochi centimetri, abbaiando furiosamente. Cerco di fare l'indifferente e non guardarli negli occhi, proseguendo lungo il sentiero. Dopo un po' ti fermano e mi lasciano andare: sono uscito dal loro territorio. Tirato un respiro di sollievo, decido comunque di aspettare la famiglia che sta sopraggiungendo. A loro i cani non hanno dato alcun fastidio. Un'ultima scalinata mi porta sulla vetta più alta, sopra le nuvole. Sul piccolo pianoro si staglia un grande edificio in pietra; l'ascesa si conclude dopo due ore in una piccola piazza d'armi a cielo aperto. Affacciandomi sullo strapiombo, la parete verticale è impressionante. Le nuvole si levano come fiumi di alambicchi, senza però riuscire mai a salire fin quassù. Riprendiamo la marcia, lungo una strada tutta curve e saliscendi come un solco tra prati verdissimi e monti boscosi, per poi scendere

www.turistipercaso.it



dal passo fino alla valle dell'Aras, in passato confine tra la Persia degli shah e la Russia degli zar. Ai nostri giorni sulla sponda ex sovietica la situazione si è estremamente frammentata. Di fronte a me si trova il Nagorno Karabakh. Su questo lato della valle non mancano coltivazioni e torrette militari, ma sull'altra sponda non scorgo altro che "paesaggi biblici". Improvvisamente il lato settentrionale si anima, abbiamo raggiunto il breve tratto di confine con l'Armenia. Subito dopo, la valle si stringe tra altissimi picchi e attraversiamo il tratto più spettacolare. L'Armenia finisce e ritorna l'Azerbaïjan; questa volta si tratta del Nakhchivan, regione separata dal resto della nazione. Finalmente raggiungiamo la cittadina di Jofa. Nel 1604 la sua popolazione armena fu deportata dallo shah Abbas nella capitale Isfahan, in un apposito quartiere a cui fu assegnato lo stesso nome. La mente corre alla bellissima chiesa visitata l'anno prima. Per raggiungere Santo Stefano proseguiamo oltre la città, sempre lungo la valle dell'Aras, di nuovo stretta tra alte montagne. All'arrivo mi si presenta di fronte una sorta di cittadella, protetta da mura e torri. Sul fianco destro della chiesa subito colpiscono le calde tonalità dei blocchi di pietra, mentre il campanile presenta tre livelli di arcate tutte aperte. Le decorazioni si concentrano nel magnifico tamburo poligonale che



**Shopping sostenibile**

*"Se volete dedicarvi allo shopping e capire di più della società iraniana, i bazaar sono luoghi da non perdere. I più caratteristici sono a Teheran, Shiraz e Isfahan. Tappeti, spezie, sete, ceramiche, miniature... Delle Tpc Omelia Vasta."*

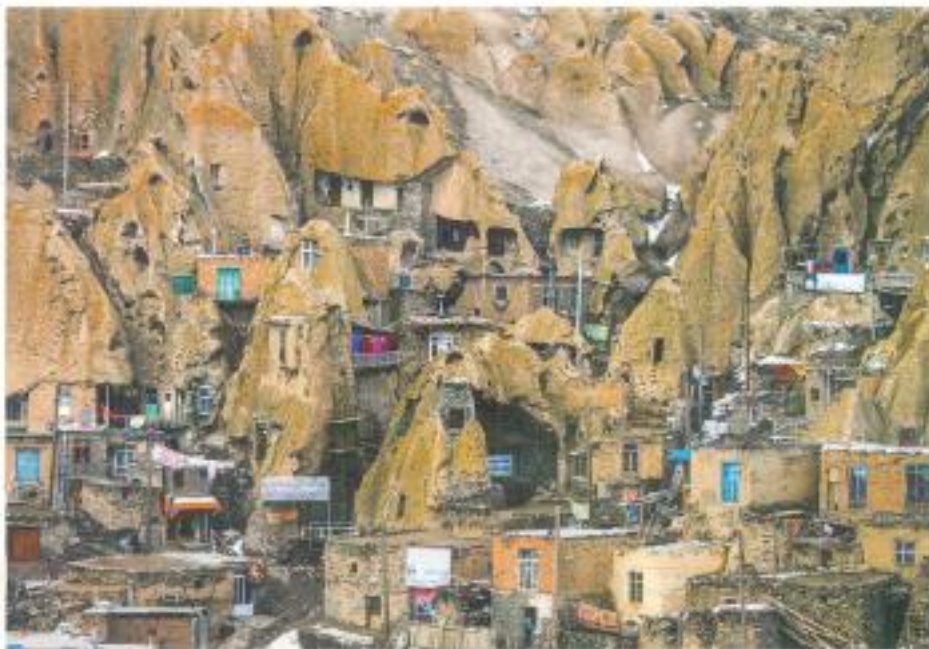
**La Farnesina raccomanda...**

*A seguito di recenti notizie relative alla pianificazione di attacchi terroristici contro l'Iran, si raccomanda di tenere un atteggiamento prudente in tutto il Paese, inclusa la capitale, sebbene non siano state finora ravvisate minacce dirette contro i turisti. Meglio evitare i viaggi in alcune zone (generalmente escluse dagli itinerari turistici) nelle quali si registra cresciuto attivismo delle organizzazioni indipendentiste, anche per la situazione instabile nei Paesi confinanti.*

sorvasta la chiesa. La facciata di pietra dell'edificio è esaltata dalla luce del tardo pomeriggio.

**IL LAGO DI URMIA E MARAQUEH**

Il giorno dopo da Tabriz procediamo in direzione Sud, per poi deviare verso il lago di Urmia. Dopo una salita, all'orizzonte si profila una candida striscia e dietro il blu delle acque. Arrivati al ponte, il lago appare immenso, verde e turchese con le rive bianchissime per il sale. Ci fermiamo davanti a una nave arrugginita che giace ormeggiata. A riva i cristalli di sale sono purissimi, e appena tocco l'acqua le mani si ricoprono di sale. Tornati indietro, proseguiamo fino a Maraqeh. Il mongolo Hulagu Khan, conquistatore della Persia, ne fece la sua capitale e oggi le affascinanti torri funerarie di mattoni sono sparse tra gli edifici della città moderna. Tornando verso Tabriz, visito Kandovan. Sul fianco di una vallata, la natura ha creato un'incredibile concentrazione di camini di pietra, nei quali da tempo la gente ha ricavato abitazioni troglodite. Mi inerpicco tra questi camini, per scalette e vicoli dove ritrovo la magia della Cappadocia: porte e finestre si aprono nei camini, i panni stesi formano macchie di colore. Il mondo moderno, appena dietro l'angolo, sembra lontano e alcune abitazioni sono antiche di ottocento anni.



**KANDOVAN** I camini di pietra della Cappadocia iraniana.

www.turistiper caso.it

**COME, DOVE, QUANTO**

**Dove dormire**

- Rasht**  
Hotel Ordibehešt ([www.irantravelingcenter.com/rasht\\_ordibehešt\\_hotel\\_iran/](http://www.irantravelingcenter.com/rasht_ordibehešt_hotel_iran/)). Doppia da 39 euro.
- Qazvin**  
Hotel Iranian (Ostad' Moheasas Bid Hajf Sangan). Doppia da 28 euro.
- Zanjan**  
Hotel Park ([www.parkhotel.zanjan.com/](http://www.parkhotel.zanjan.com/)). Doppia da 45 euro.
- Semendaj**  
Hotel Hidayat (Pasdaran St Extension). Doppia da 15 euro.
- Kermanshah**  
Hotel Resalat ([www.irantravelingcenter.com/resalat-hotelkermanshah/](http://www.irantravelingcenter.com/resalat-hotelkermanshah/)). Doppia da 29 euro.
- Tabriz**  
Hotel Park ([www.hotelparktabriz.com/](http://www.hotelparktabriz.com/)). Doppia da 35 euro.

**Info utili**

- Ambasciata d'Italia in Iran** (Resaphie Le Chateau Ave. 66-68) [www.ambasciata.esteri.it](http://www.ambasciata.esteri.it); e-mail: [segreteria.teheran@esteri.it](mailto:segreteria.teheran@esteri.it)